

AGENDA

GENNAIO 2015

26 Lunedì: Inizio Benedizioni Pasquali
31 Sabato: Pizza gruppo famiglie

FEBBRAIO 2015

1 Domenica: Pellegrinaggio Vita
2 Lunedì: Festa Presentazione al tempio di Gesù, detta *Candelora*: Messe alle 7.30 e alle 18.00. Giorno del *Tramezzino*
4 Mercoledì: **Vangelo nelle Case.** Ore 17.00 catechismo comunicandi (tutti i mercoledì fino all'8 aprile)
5 Giovedì: Gruppo di S. Pio
11 Mercoledì: Giornata del malato, ore 16 Unzione degli Infermi
14 Sabato: Cena carnevale gruppo famiglie
16 Lunedì: Giorno del 70x15
18 Mercoledì delle ceneri: Inizio della Quaresima

Sante Messe con il Rito dell'Imposizione delle Ceneri alle ore 7.30 e alle ore 18.00.

22 Domenica: **I di Quaresima**
27 Venerdì: ore 6.30 Ufficio delle letture e lodi. Ore 17.15, Via Crucis; ore 21 Stazione Quaresimale di zona

MARZO 2015

1 Domenica: **II di Quaresima**
2 Lunedì: Giorno del *Tramezzino*
5 Giovedì: Gruppo di S. Pio
6 Venerdì: ore 6.30 Ufficio delle letture e lodi. Ore 17.15, Via Crucis; ore 21 Stazione Quaresimale di zona
8 Domenica: **III di Quaresima.** Catechismo 0-6
13 Venerdì: ore 6.30 Ufficio delle letture e lodi. Ore 17.15, Via Crucis; ore 21 Stazione quaresimale di zona
15 Domenica: **IV di Quaresima.** S. Messa al S. Orsola-Malpighi
16 Lunedì: Giorno del 70x15.
19 Giovedì: **solennità di San Giuseppe**
20 Venerdì: ore 6.30 Ufficio delle letture e lodi. Ore 17.15, Via Crucis; ore 21 **Stazione quaresimale a Santa Maria Goretti**
22 Domenica: **V di Quaresima**
27 Venerdì: ore 6.30 Ufficio delle letture e lodi. Ore 17.15, Via Crucis.

SETTIMANA SANTA

29 Domenica delle Palme: alle 10.30 benedizione degli ulivi e processione nel cortile a fianco della Chiesa. Gli ulivi verranno benedetti anche alla S. Messa prefestiva di sabato 28 marzo alle 18.00 che, con la processione, darà inizio ai riti della **Settimana Santa**

APRILE 2015

2 Giovedì Santo: In Cattedrale alle ore 9.30 S. Messa del Crisma.
In parrocchia alle 18,00 S. Messa nella Cena del Signore. Adorazione dalle 21.00 alle 24.00
3 Venerdì Santo: in parrocchia, alle ore 15.00, pio esercizio della Via Crucis dei bambini.
Alle ore 18.00 Azione liturgica della Passione del Signore. È giorno di digiuno e di astinenza dalle carni, che è consigliato prolungare anche al Sabato Santo.
Alle ore 21.00, in parrocchia, pio esercizio della Via Crucis
4 Sabato Santo: alle 22.30 S. Messa nella **VEGLIA PASQUALE**
5 Domenica: **PASQUA di RISURREZIONE:** S. Messe alle ore 8, 10.30, 18.

6 Lunedì dell'Angelo: Unica S. Messa alle ore 8.00

12 Domenica: Domenica della Divina Misericordia

22 Mercoledì: **Vangelo nelle Case**

MAGGIO 2015

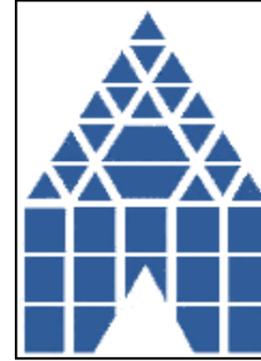
1 Venerdì: **Inizio Rosari serali tutte le sere alle 21.** Santa Messa, ore 8
4 Lunedì: Giorno del *Tramezzino*
5 Martedì: Gruppo di S. Pio
8 Venerdì: ore 17.30 Supplica alla Madonna di Pompei
9 Sabato: Discesa immagine della B. V. di S. Luca. Pizza Gr. Famiglie
10 Domenica: Ritiro comunicandi
11 Lunedì: ore 21.00 Veglia dei giovani in Cattedrale
13 Mercoledì: Benedizione in piazza con l'immagine della B. V. di S. Luca

nella COMUNITÀ

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO:

l'8 novembre 2014
Victoria Verdicchio
il 6 dicembre 2014
Lorenzo Stanzani
il 7 dicembre 2014
Sofia Francesca Anna Mozzanti
l'8 dicembre 2014
Elisa Affuso
il 13 dicembre 2014
Lorenzo Mari
il 20 dicembre 2014
Ulisse Bonfiglioli
il 22 dicembre 2014
Francesco Saverio e Leonardo Giorgi
SONO TORNATI AL PADRE:
il 13 luglio 2014
Ermanno Castaldini
il 19 ottobre 2014
Domenico Russo
il 24 ottobre 2014
Giuseppe Paroli
il 31 ottobre 2014
Renato Degli Esposti
il 13 novembre 2014
Luigi Schina
il 1 dicembre 2014
Ersilia Franceschini

15 Venerdì: Messa in Cattedrale animata dalla nostra parrocchia. Seconda confessione dei comunicandi. Giorno del 70x15
17 Domenica: Solennità dell'Ascensione. Prima Comunione. Animazione della S. Messa al S. Orsola Malpighi Risalita dell'immagine della B. V. di S. Luca
22 Venerdì: Seconda confessione Comunicandi
24 Domenica: **Solennità di Pentecoste. Prima Comunione**
31 Domenica: Solennità della Santissima Trinità. Festa delle famiglie. Chiusura dei Rosari serali del mese di Maggio.



Comunità parrocchiale

Santa Maria Goretti

Bollettino Parrocchiale - Anno Pastorale 2014-2015/LIII - Numero 43/206 - Gennaio 2015

La santa fretta

Fin da bambini ci hanno insegnato a non far le cose "in fretta".
"Presto e bene non vanno insieme", mi son sempre sentito ripetere. Oppure: "Se hai fretta, vai con calma".
Ma poi mi accorgo che tutto il giorno andiamo di fretta: mentre facciamo una cosa pensiamo già a mettere in moto quella seguente...

La nostra vita sembra una corsa a ostacoli: "una corsa" perché tutto si fa a ritmo accelerato, "a ostacoli" perché, appena risolto un problema, ce n'è subito un altro da affrontare.
Anch'io tendo a fare tutto in fretta: mangio in fretta, cammino in fretta, prego in fretta (purtroppo!). Addirittura vorrei... dormire in fretta!

Mi è venuto in mente, allora, che diverse volte, nella Bibbia, il Signore vuole che non si indugi e si facciano le cose "in fretta": per esempio quando Egli stesso invita Mosè e il suo popolo a lasciare "in fretta" l'Egitto (*Es. 12,11*).

Allora mi sono un po' rasserenato sulla fretta che sembra affliggere tanti di noi e ho pensato che, forse, c'è una fretta "santa", voluta e benedetta da Dio.
È la "fretta" che dobbiamo mettere nel fare la Sua volontà.
È una "fretta" che nasce dal non anteporre nulla a Dio e che diventa slancio d'amore, entusiasmo che persuade, solerzia esemplare, zelo concreto per realizzare il Suo disegno.

Contiene il calendario delle **BENEDIZIONI PASQUALI 2015**
alle case, alle famiglie e ai luoghi di lavoro

Tutto ciò mi crea disagio e anche un po' di dispiacere perché temo che, facendo tutto in fretta, qualche cosa mi sfugga...

Per questo mi sono chiesto: che cosa ci insegna, al riguardo, il Signore?
Proprio di recente, leggendo i testi dei giorni precedenti il Natale, mi sono ricreduto un po' sulla fretta, perché mi sono accorto che, all'Annuncio dell'Angelo, Maria "corse in fretta verso la casa di Elisabetta" (*Lc. 1,39*).
E anche i pastori, alla nascita del bambino Gesù, avvisati dagli Angeli, "andarono senza indugio" verso la capanna (*Lc. 2,16*).

All'inizio di un nuovo anno, che naturalmente si prospetta "di corsa" per tutti noi, vi giunga, cari parrocchiani, il mio augurio.

Il Signore benedica le nostre vite e ci doni la grazia di affrettarci nelle cose Sue: ascoltare la Sua Parola e metterla in pratica, amandoLo concretamente nei fratelli.

Roberto



La Croce, un'opera d'arte nella nostra Chiesa

La **croce** è il simbolo cristiano più diffuso, riconosciuto in tutto il mondo. È il supplizio che secondo i vangeli e la tradizione cristiana è stato inflitto a Gesù Cristo.

Il simbolo della croce si impose lentamente tra i cristiani, anche perché anticamente la croce era un simbolo di biasimo (*Lettera agli Ebrei*, 6,6). Solo dal IV secolo il suo uso si diffuse rapidamente mentre è dal Medio Evo che inizia la tradizionale collocazione della croce sull'altare maggiore nel presbiterio.

La **croce latina** è formata da due segmenti di diversa misura che si intersecano ad angolo retto, in cui il segmento minore è circa a tre quarti del segmento maggiore.

La **croce greca** è formata da quattro bracci di uguale misura che si intersecano ad angolo retto; rappresenta fin dall'antichità l'ideale rapporto di unione tra il cielo e l'uomo ed è il simbolo della luce solare che si irradia in forme uguali in ogni parte del mondo abbracciandone indistintamente gli esseri redenti dal sacrificio di Cristo. La croce greca ricorda, in particolare, la *imago mundi*, l'immagine dell'universo in cui l'uomo è abituato ad orientarsi sia nella dimensione spirituale e trascendentale, sia in senso spaziale.

La croce greca pendente sull'altare maggiore della nostra Chiesa colpisce il fedele e, a volte, lo può sconcertare.

Eseguita da padre Costantino Ruggeri, stimato pittore e scultore di origine lombarda, appare squarciata per indicare la sofferenza di Cristo prima della sua morte e l'emanazione della luce irradiata fra lampi e tuoni in occasione della resa della sua anima al Padre per la nostra redenzione. All'incrocio dei due segmenti si trovano avvolti gli estremi lembi delle vesti del Redentore divise fra i soldati.

Don Mario in un suo scritto del 2 marzo 1992 così la definì:

"Troneggiante e maestosa e interpellante, colpita dalla violenza dei sassi lanciati, conficcata nel tronco, primeggia la croce sull'unico altare. I solchi profondi e neri, rappresentano l'asprezza sferzante del dolore. Nell'animo di chi guarda e prega indagano e interpellano."

Tolmino Guerzoni

EMERGENZA FREDDO

La nostra parrocchia ha dato ad alcuni di noi la possibilità di vivere la vigilia di Natale in modo diverso dal solito. Il dormitorio di via del Lazzaretto ospita uomini, donne e bambini che non hanno un lavoro, non hanno una casa, non hanno nulla.

Queste persone tanto sole attendevano il Natale in modo molto diverso da noi, che da giorni stavamo organizzando la cena in famiglia e anche il pranzo del giorno dopo, mentre loro aspettavano solo che qualcuno portasse qualcosa di caldo da mangiare. In quelle poche ore trascorse al dormitorio si percepiva che la povertà e la solitudine gli avevano fatto dimenticare che era la notte di Natale.

Forse anche noi tanto occupati nei preparativi dimentichiamo il vero motivo per cui festeggiamo.

Le feste in famiglia gli addobbi e i presepi sono molto importanti, ma questa vigilia e i tanti sguardi rassegnati ci hanno ricordato che il Signore nasce per riportare la speranza.

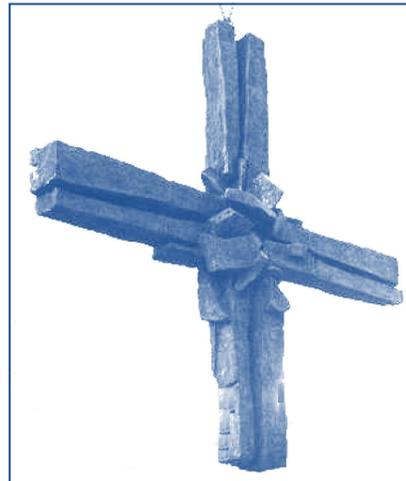
È con questo spirito la nostra Comunità parrocchiale ha aderito al progetto Emergenza freddo.

Federica Bortolotti

Le Parole del Bollettino

Astinenza e Digiuno Quaresimale: L'astinenza, da osservarsi il venerdì, proibisce il consumo della carne (non escludendo uova, latticini e condimenti). Il digiuno, che si osserva il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo, obbliga a fare un solo pasto durante la giornata, ma non proibisce un po' di cibo al mattino e alla sera.

Sono tenuti al digiuno i fedeli di età compresa dai ventuno ai sessant'anni. Queste pratiche non sono fini a se stesse, ma assumono una dimensione caritativa se si devolve il corrispettivo ai fratelli poveri.



LA SETTIMANA SANTA: COME VIVERLA

Con la Domenica delle Palme inizia la Settimana Santa – centro di tutto l'Anno Liturgico – in cui accompagniamo Gesù nella sua Passione, Morte e Risurrezione.

Ma che cosa può voler dire vivere la Settimana Santa per noi? Che cosa significa seguire Gesù nel suo cammino sul Calvario verso la Croce e la Risurrezione? Nella sua missione terrena, Gesù ha percorso le strade della Terra Santa; ha chiamato dodici persone semplici perché rimanessero con Lui, condividessero il suo cammino e continuassero la sua missione. Ha parlato a tutti, senza distinzione, ai grandi e agli umili, al giovane ricco e alla povera vedova, ai potenti e ai deboli; ha portato la misericordia e il perdono di Dio; ha guarito, consolato, compreso; ha dato speranza; ha portato a tutti la presenza di Dio che si interessa di ogni uomo e ogni donna, come fa un buon padre e una buona madre verso ciascuno dei suoi figli. Dio non ha aspettato che andassimo da Lui, ma è Lui che si è mosso verso di noi, senza calcoli, senza misure. Dio è così: Lui fa sempre il primo passo, Lui si muove verso di noi. Gesù ha vissuto le realtà quotidiane della gente più comune: si è commosso davanti alla folla che sembrava un gregge senza pastore; ha pianto davanti alla sofferenza di Marta e Maria per la morte del fratello Lazzaro; ha chiamato un pubblicano come suo discepolo; ha subito anche il tradimento di un amico. In Lui Dio ci ha dato la certezza che è con noi, in mezzo a noi.

Nella Settimana Santa noi viviamo il vertice di questo disegno di amore che percorre tutta la storia dei rapporti tra Dio e l'umanità. Gesù si dona totalmente, non tiene nulla per sé, neppure la vita. Condivide il pane e distribuisce il calice "per noi". Il Figlio di Dio si offre a noi, consegna nelle nostre mani il suo Corpo e il suo Sangue per essere sempre con noi, per abitare in mezzo a noi. Gesù si è consegnato volontariamente alla morte per corrispondere all'amore di Dio Padre, in perfetta unione con la sua volontà, per dimostrare il suo amore per noi. Sulla croce Gesù «mi ha amato

e ha consegnato se stesso per me» (*Gal 2,20*). Ciascuno può dire questo "per me".

Che cosa significa tutto questo per noi? Significa che questa è anche la mia, la tua, la nostra



strada. Vivere la Settimana Santa seguendo Gesù, non solo con la commozione del cuore, vuol dire imparare ad uscire da noi stessi, per andare incontro agli altri, per andare verso le periferie dell'esistenza, muoverci noi per primi verso i nostri fratelli, soprattutto quelli più lontani, quelli dimenticati, quelli che hanno più bisogno di comprensione, di consolazione, di aiuto. C'è tanto bisogno di portare la presenza viva di Gesù misericordioso e ricco di amore!

La Settimana Santa è un tempo di grazia che il Signore ci dona per *aprire le porte* del nostro cuore, delle nostre vite ed uscire incontro agli altri, farci noi vicini per portare la luce e la gioia della nostra fede. Uscire sempre! E questo con amore e con la tenerezza di Dio, nel rispetto e nella pazienza, sapendo che noi mettiamo le nostre mani, il nostro cuore, ma poi è Dio che li guida e rende feconda ogni nostra azione.

*Udienza generale di Papa Francesco,
27 marzo 2013*

Vivere la Settimana Santa seguendo Gesù vuol dire imparare ad uscire da noi stessi, per andare incontro agli altri.

